

## Scontro con il Colle

Irritazione e sdegno per il discorso di Bonn

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

Il presidente del Consiglio, da Bonn, si è vantato di essere il «premier super» di una «maggioranza forte e coesa» e di «un governo molto operativo». Ma ha ammesso un calo di consensi, visto che il «68,8% di apprezzamento» del dopo terremoto in Abruzzo è stato compromesso dalla «stampa», per l'80% di sinistra, che ha «attaccato inventandosi calunnie incredibili». Silvio, tuttavia, ostenta sicurezza. «Coloro che credevano in me - spiega - oggi dicono: mamma mia, ma dove troviamo uno forte, duro e con le palle come Berlusconi?». E davanti ai popolari europei il Cavaliere bacchetta «i giornali dei vostri paesi» che «hanno cambiato la realtà» mettendolo alla berlina. «In Italia non c'è immunità parlamentare - racconta - I pubblici accusatori non dipendono dal governo e si è formato nella sinistra un partito dei giudici». E un'opposizione «divisa e allo sbando» cerca di utilizzare i processi per «avere ragione del centrodestra». Così, «il Parlamento fa le leggi, ma se queste non piacciono il partito dei giudici si rivolge alla Corte costituzionale che ha 11 componenti su 15 che appartengono alla sinistra». Visto che i 5 componenti nominati dal Colle - attacco indiretto a Napolitano - «sono tutti di sinistra in quanto abbiamo avuto, purtroppo, tre presidenti consecutivi tutti della sinistra». Il risultato? La Corte è un «organo politico» che abroga le leggi, mentre «la sovranità è passata dal Parlamento al partito dei giudici». Un esempio? La bocciatura del lodo Alfano che ha consentito alla Consulta di dare via libera «ai pubblici accusatori» per riprendere «la caccia all'uomo nei confronti del primo ministro». Come se ne esce? Con una riforma della Costituzione, possibile grazie alla «grande maggioranza» di cui gode il centrodestra e che Berlusconi brandisce come minaccia per mettere in riga un po' tutti. E non solo i magistrati. ♦

### Maroni: da 10 anni Silvio dice quelle cose

«Non mi pare che ci siano grandi novità» nelle cose che ha detto Berlusconi. «le dice da 10 anni ed è stata data un'enfasi eccessiva». Lo ha detto il ministro dell'Interno, Roberto Maroni ieri ospite di Bruno Vespa



Giuseppe Fallica

### Fallica (Pdl): è legittimato a cambiare gli equilibri

«Da quindici anni il presidente Berlusconi è il più grande interprete della volontà popolare, come dimostrano le sue ripetute vittorie nelle competizioni elettorali. Nessuno più di lui è legittimato quindi a chiedere un riequilibrio tra le istituzioni..»



Il presidente Napolitano con Fini

Foto Ansa

→ «**Rammarico** e preoccupazione» per le parole del premier

→ **Tanti i precedenti** ma il Paese ha bisogno di «leale collaborazione»

# Napolitano mai così duro

## «Un attacco violento»

**Le esternazioni di Berlusconi irrompono al Colle mentre il presidente della Repubblica è impegnato in una intensa giornata di lavoro. L'attesa di un chiarimento che non arriva. Quindi il «rammarico e la preoccupazione».**

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Quando da Bonn è arrivato quel «non c'è niente da chiarire», replica sprezzante a chi aveva auspicato un ripensamento pubblico dell'attacco indiscriminato alla Costituzione, alle istituzioni, ai magistrati portato da Berlusconi in una sede politica internazionale, il presidente della Repubblica ha deciso il suo duro intervento. Ha interrotto la sua impegnativa giornata di lavoro Napolitano - l'incontro con il presidente vietna-

mita Triet in visita di Stato, la registrazione del messaggio per la maratona di Telethon, la lettera a Mario Capanna che lo aveva sollecitato su Piazza Fontana e che è stato invitato a leggere quanto affermato in maggio e pochi giorni fa a Milano - ed ha condannato «il violento attacco contro fondamentali istituzioni di garanzia volute dalla Costituzione italiana» ed ha espresso «profondo rammarico e preoccupazione». Nella nota «a proposito di alcune espressioni del presidente del Consiglio» il Capo dello Stato ha voluto ribadire la necessità per l'Italia «di quello spirito di leale collaborazione e di quell'impegno di condivisione che pochi giorni fa il Senato ha concordemente auspicato».

### L'ATTACCO

Quella è la via da seguire «specie per affrontare delicati problemi di carattere istituzionale». Ma Berlusconi sembra proprio non essere disponibile a intraprenderla. E dopo aver dato l'impressione di voler abbassare, almeno in pubblico, i toni, è tornato ad usare quelli aggressivi dell'immediato dopo bocciatura del Lodo Alfano da parte della Corte Costituzionale. Per intenderci quel «si